

IL DIBATTITO

Il dibattito aveva portato a precisare la prospettiva dalla quale riflettere sul rapporto Chiesa-mondo. Non una semplice relazione, ma una partecipazione della Chiesa, secondo la logica dell'incarnazione, ai problemi del mondo contemporaneo.

Il **21 ottobre 1964**, il "Testo di Zurigo" fu presentato in aula con il titolo: **De ecclesia in mundo huius temporis**, come base per la discussione. Lo schema risultava formato da quattro capitoli di contenuto dogmatico più gli allegati sulla persona nella società, sul matrimonio, sulla cultura, sulla vita economica, sulla comunità internazionale, sulla pace.

**DIGNITA' DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA**

L'uomo e la donna che per il patto di amore coniugale "non sono più due, ma una sola carne", prestandosi un mutuo aiuto e servizio, sperimentano il senso della propria unità e sempre più pienamente la raggiungono. **GS48**
La famiglia metterà con generosità in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali. **GS48**

Il matrimonio non è stato istituito soltanto per la procreazione... il mutuo amore dei coniugi abbia le sue giuste manifestazioni, si sviluppi ed arrivi a maturità. **GS50**

Tutti coloro che hanno influenza sulla società devono collaborare al bene del matrimonio e della famiglia. **GS52**

Oslo,
parco Vigeland

la visione ANTROPOLOGICA

In maniera organica la GS risponde alle domande:
Che pensa la Chiesa dell'uomo?
...l'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità, corpo e anima, cuore e coscienza, pensiero e volontà... **GS3**

Qual è il significato ultimo dell'attività umana nell'universo?

L'uomo è centro e vertice dell'universo. Come insegna la Sacra Scrittura è stato creato ad immagine di Dio ed è per sua intima natura un essere sociale. Ma rifiutando di riconoscere Dio quale suo principio, l'uomo ha infranto il debito ordine in rapporto al suo ultimo fine... Per questo tutta la vita umana, sia individuale che collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male. **GS13**
Poiché l'uomo è incapace di superare con le proprie forze la schiavitù del peccato il Padre ha mandato il Figlio sulla terra per liberare l'uomo rinnovandolo nell'intimo. Il peccato è una diminuzione per l'uomo stesso, impedendogli di conseguire la propria pienezza. **GS13**

PRIMATO DELLA COSCIENZA NELLA LIBERTA'

La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria... Nella fedeltà alla coscienza i cristiani si uniscono agli altri uomini per cercare la verità e per risolvere secondo verità tanti problemi morali... **GS16**

L'uomo può volgersi al bene soltanto nella libertà, segno altissimo dell'immagine divina. Dio volle, infatti, lasciare l'uomo in balia del suo proprio volere, così che esso cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamente, con l'adesione a lui, alla piena e beata perfezione. **GS17**

Costituzione pastorale **GAUDIUM et SPES** sulla Chiesa nel mondo contemporaneo



Gli autobus atei
campagna dell'UAAR, 2009

**SFIDE DELL'ATEISMO**

L'ateismo è considerato uno dei più gravi fenomeni del tempo e, per questo, va esaminato e compreso. [La chiesa] si sforza... di scoprire le ragioni della negazione di Dio che si nascondono nella mente degli atei e... mossa dal suo amore verso tutti gli uomini, ritiene che esse debbano meritare un esame più serio e più profondo. **GS21**

Rappresenta per i credenti una vera e propria sfida in quanto li pone davanti alla responsabilità di testimoniare, con la vita e le parole, il vero volto di Dio. Nella genesi dell'ateismo possono contribuire non poco i credenti, in quanto... si deve dire piuttosto che nascondono e non che manifestano il genuino volto di Dio... **GS19**

Ci furono 170 interventi orali e 200 scritti: il testo non fu approvato per la mancanza di unità e per le numerose ripetizioni. Alla luce di questi fatti, approfittando dell'interruzione dei lavori conciliari, si pensò di elaborare un nuovo progetto.

Nel **novembre 1964**, la Commissione plenaria mista si riunì per riordinare il testo secondo le direttive scaturite dall'assemblea. Il "Testo di Zurigo", seppur non accettato dai padri conciliari, fu riconosciuto come *Textus prior* da cui partire.

Nel **gennaio 1965**, nel primo incontro tenutosi ad Ariccia, i partecipanti trovarono il nuovo testo nel quale si era maturata l'idea che, per una corretta impostazione dell'argomento, le appendici non potevano essere secondarie ma dovevano diventare parti integranti del testo stesso.